

L'intervista alla neo segretaria Cisl

DS2883

DS2883

Fumarola "Siamo autonomi ma il governo è attento al dialogo. Il salario minimo impoverisce"

L'esecutivo ha preso in carico la nostra proposta di legge sulla partecipazione *Nessun pregiudizio su Cgil e Uil, però ci piacerebbe ritrovarci su contenuti e metodo*

di Rosaria Amato

ROMA – Dalle "leghe comunali" a fianco dei braccianti agricoli alla vertenza dell'Ilva di Taranto, fino a diventare il braccio destro del leader uscente **Luigi Sbarra**: **Daniela Fumarola** è la nuova segretaria generale della **Cisl**. Segretaria e non segretario, precisa, anche se, spiega, «penso che le differenze le porti comunque ogni persona, uomo o donna, per fortuna ognuno di noi è diverso da tutti gli altri». Nella prima intervista a *Repubblica* **Fumarola** sottolinea anche la scelta di continuità con «la via della responsabilità e della partecipazione, che la **Cisl** in questi anni ha costantemente indicato». E spiega così quella che martedì all'Assemblea generale della **Cisl** è apparsa come una grande sintonia con il governo, e in particolare con la premier Giorgia Meloni, che ha tessuto grandi elogi nei confronti di **Sbarra**: «Riconosciamo al governo Meloni di aver mantenuto una grande attenzione al dialogo. E abbiamo apprezzato la grande disponibilità a prendere in carico la nostra importante proposta di legge per la partecipazione dei lavoratori. Ma rimaniamo autonomi da ogni partito e da ogni schieramento politico: ragioniamo sempre e comunque sul merito delle questioni».

Eppure la premier ha esaltato la Cisl, definendo la Cgil un sindacato "tossico". Una sintonia che è sembrata eccessiva tra un governo e un sindacato.
«Io non darei questa chiave di lettura. Abbiamo ospitato nella nostra assemblea il presidente Meloni così come è avvenuto in tante altre circostanze, anche per altri sindacati.

Ma mi pare piuttosto che la giornata di martedì abbia sancito l'impegno della **Cisl** rispetto a questa grandissima sfida che vogliamo portare a compimento: speriamo di vedere presto in Gazzetta Ufficiale la legge sulla partecipazione, e ci auguriamo un'approvazione bipartisan. Abbiamo lanciato un invito a tutte le forze politiche».

Le opposizioni, e in particolare il Pd, sostengono che le modifiche apportate alla Camera abbiano "svuotato" la legge.

«Non è così, la legge mantiene integra la sua ossatura principale, in particolare le quattro dimensioni della partecipazione: gestionale, economico-finanziaria, organizzativa, consultiva. E i fondi sono stati aumentati: noi avevamo chiesto 50 milioni per farla partire, la manovra ne ha stanziati 72. Non è prescrittiva ed è rivolta a tutti i tipi di impresa».

Anche sulla manovra vi siete ritrovati in sintonia con il governo.

«Siamo soddisfatti dei contenuti, sono state accolte la stragrande maggioranza delle nostre richieste. Ma valutiamo di volta in volta le questioni, in coerenza con i nostri valori, a prescindere da chi sta al governo».

A proposito delle scelte del governo, sta per partire un'altra rottamazione.

«Non siamo mai favorevoli a questo tipo di approccio. Pensiamo invece che ci debba essere una seria lotta all'evasione fiscale, senza scorciatoie che fanno male a chi paga le tasse. Siamo per pagare di meno, facendo pagare però tutti».

E le scelte in materia di immigrazione?

«Che piaccia o no, le migrazioni ci

sono e ci saranno. Impariamo allora a pianificarle e a farne una risorsa».

La concertazione è da sempre un tema caro alla Cisl. Ma in questo momento le distanze con Cgil e Uil sembrano incolmabili.

«Non abbiamo nessuno pregiudizio nei confronti della Cgil e della Uil, diciamo soltanto che ci piacerebbe ritrovarci sui contenuti e sul metodo, che è quello di valutare le proposte nel momento in cui ci vengono fatte. La via è quella che porta a un patto della responsabilità verso obiettivi strategici condivisi».

Tra i temi più divisivi in questo momento c'è il salario minimo.

«Continuiamo a sostenere che le materie che attingono al mercato del lavoro debbano rimanere nell'alveo della contrattazione e delle relazioni sindacali. Siamo contrari all'invasione di una legge che rischierebbe fortemente di schiacciare verso il basso i salari».

Però c'è comunque un problema di salari poveri. Come risolverlo?

«Con la contrattazione a 360 gradi, nel privato e anche nel pubblico, dove ci sono diversi contratti bloccati perché c'è qualcuno che non li vuole firmare. Bisogna inoltre qualificare l'occupazione, combattere il lavoro nero, i part time involontari, lo sfruttamento mascherato da lavoro autonomo».



**Il Sud ha ripreso a crescere meno
del Centro-Nord. Il Pnrr non sta
funzionando?**

DS2883

«Non è ancora un'occasione persa, abbiamo tempo fino al 2026 per investire bene le risorse di cui disponiamo. Faremo pressing per una governance partecipata, per non sprecare queste opportunità»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DS2883



▲ Al timone Daniela Fumarola è la nuova segretaria generale della **Cisl**